

## Il romanzo

### Visti dai robot

**Kazuo Ishiguro**

**Klara e il sole**

*Einaudi, 250 pagine, 19,50 euro*



C'è un momento in *Klara e il sole* in cui la protagonista, Klara, e un altro personaggio, il Padre, discutono se l'intelligenza artificiale potrà mai replicare completamente ciò che significa essere umani. Il Padre è scettico, e paragona il cuore umano a una casa con molte stanze: "Stanze dentro altre stanze dentro altre stanze". Klara - lei stessa un A.F. (amico artificiale) - non è d'accordo, e pensa che ci debba essere un punto in cui ogni aspetto di una persona può essere capito. Questa scena è una metafora dell'intero approccio di Ishiguro alla scrittura. I suoi libri sono famosi perché trattano tutti, in varia misura, gli stessi temi, cioè la memoria e il sé. Anche qui ritroviamo il tipico mondo di Ishiguro: un luogo malinconico dove le persone si fraintendono, molto resta non detto e tutto è sul punto di crollare, ma anche dove c'è sempre un briciolo di speranza. Ambientato in un futuro prossimo, in cui i robot dotati di intelligenza artificiale sono diffusi ma ancora abbastanza nuovi da far discutere e causare allarme, la storia è incentrata su Klara che entra nella vita di Josie, un'adolescente malata. La sorella maggiore di Josie è già morta di una malattia senza nome e sua madre - la Madre, nel registro formale di Klara - ha il terrore di perdere anche lei. La Madre compra Klara come compagna per Josie,



**Kazuo Ishiguro**

apparentemente per placare il suo senso di colpa di dover lavorare a tempo pieno, e noi seguiamo Klara dal negozio alla casa di Josie e alla loro fragile vita familiare. In questo senso è una classica storia di fantascienza dove il narratore non umano fraintende in modo divertente le manie umane e fa errori elementari, ma anche illuminanti, sulla natura delle cose. Un esempio è l'adorazione di Klara per il sole, che lei pensa sia una divinità potente che dorme nel granaio all'orizzonte. È sia un'ironica presa in giro della propensione umana a inventare narrazioni soprannaturali per spiegare l'ignoto, sia un'intelligente intuizione fantascientifica: un essere a energia solare adorerebbe inevitabilmente il sole, poiché è il datore di vita. *Klara e il sole* è sia un nuovo romanzo di Ishiguro sia un classico romanzo di Ishiguro. Quindi va bene per i suoi fan, ma anche per gli altri.

**Iain Maloney,**  
**The Japan Times**

**Marta Dillon**

**Aparecida**

*Gran via, 224 pagine, 16 euro*



*Aparecida* è il libro commovente in cui la giornalista e attivista femminista Marta Dillon racconta come ha recuperato i resti della madre, assassinata durante la dittatura di Videla. Dillon - che aveva dieci anni quando la madre fu rapita - descrive anche com'era vivere con una donna bella e potente, la cui ambizione era traboccante: cambiare il mondo, viverlo tutto con una passione vertiginosa. Un ago infilato nel petto: ecco cosa si prova leggendo questo caleidoscopio d'immagini sfocate, sentimenti, documenti e dialoghi che intrecciano la storia di una morte, quella di Marta Taboada, militante peronista, insegnante, avvocatessa e madre di quattro figli piccoli, con quella di chi ha dovuto abituarsi alla sua assenza forzata. *Aparecida* è la storia di una ricerca disperata. E del ricongiungimento, più di tre decenni dopo, dei figli e dei nipoti con un teschio e alcune ossa della loro ex madre e nonna. Alla fine dell'agosto del 2011, una folla emozionata ha accompagnato il funerale. Le ossa della madre, quei "bastoncini gialli secchi come quelli di chiunque altro", insieme a un mucchio di offerte amorevoli di amici e parenti, vivono da allora in una scatola di cedro nella tomba di famiglia. **Hinde Pomeraniec,**  
**La Nación**

**Una Mannion**

**I ragazzi della Blue Route**

*Astoria, 288 pagine,*

*18,60 euro*



Faye Gallagher, vedova e madre single, sta accompagnando a casa i suoi cinque bambini litigiosi dopo l'ultimo giorno di

scuola, quando perde il controllo. Sterzando sulla corsia d'emergenza, costringe la dodicenne Ellen a scendere dall'auto e a fare gli ultimi cinque chilometri a piedi. Ore dopo, è calata l'oscurità ma Ellen non è ancora tornata a casa. Non bisogna farsi ingannare, però. L'esordio di Una Mannion mantiene abilmente la promessa di suspense, ma non è un romanzo poliziesco. Man mano che la storia si sviluppa, il senso di minaccia e di mistero non deriva dal rapimento di una ragazzina, ma da una famiglia disfunzionale e dai travagli dell'adolescenza. L'ambientazione è Valley Forge Mountain, un'affiatata comunità rurale alla periferia di Filadelfia. Siamo nei primi anni ottanta e la narratrice Libby, che ha 15 anni ed è la sorella di Ellen, sta lottando per trovare la sua strada. È bloccata tra la consapevolezza che dovrebbe essere più comprensiva nei confronti di sua madre e il lutto per il padre irlandese inetto ma idolatrato. Dove Mannion eccelle è nell'evocare un tempo e un luogo che stanno sciogliendosi via, ma che riesce a ritrarre sulla pagina con perspicace economia lirica. I Gallagher saranno presto divisi, ma per un momento sono tenuti insieme dal loro desiderio collettivo di essere la famiglia che erano una volta. Agganciare un romanzo di formazione a un thriller non è facile, ma *I ragazzi della Blue Route* ci riesce in modo più che convincente.

**Hephzibah Anderson,**  
**The Guardian**

**Muriel Barbery**

**Una rosa sola**

*Edizioni e/o, 176 pagine,*

*16,50 euro*



Un *haiku* del poeta giapponese Kobayashi Issa (1763-1827) ha